

INTRIGO AL VATICANO II

L'autrice, Rosa Alberoni, vive e lavora a Milano. È scrittrice, giornalista e professoressa universitaria di Sociologia Generale alla Libera Università di Lingue e Comunicazioni IULM di Milano. Ha collaborato con molti quotidiani, l'ultimo dei quali è il "Corriere della Sera", e ha tenuto una rubrica su "Sette" e "Corriere Magazine". Ha scritto numerosi saggi e romanzi pubblicati da Rusconi, Mondadori e Rizzoli. Tra le ultime opere editate da Rizzoli, il romanzo più recente è "La prigioniera dell'Abbazia". Gli ultimi fortunati saggi "La cacciata di Cristo" e "Il Dio di Michelangelo e la barba di Darwin". "Intrigo al Concilio Vaticano II, ed. Fede e Cultura, 2010", è un agile testo che farà riflettere molti lettori. Si tratta di un libro appassionante ed avvincente, in cui **la realtà inedita e sconosciuta di quanto accadde al Concilio Vaticano II** viene raccontata in forma romanzata. Un anziano funzionario della Curia Vaticana ha detto che **"c'è più verità in questo romanzo che in mille opere scritte sul Concilio Vaticano II"**.



INTRODUZIONE

“**P**aolo VI si fece leggere la lettera più volte, lacrime di dolore e di sconcerto gli rigarono il volto: ‘Mi hanno tradito! Mi hanno tradito! Oh mio Dio, aiutami! Il fumo di Satana si è infiltrato nella Tua Chiesa!’”. Con le parole di quella che è passata alla storia come la **“notte oscura di Paolo VI”** nasce e si sviluppa l'ultimo romanzo di Rosa Alberoni, **“Intrigo al Concilio Vaticano II”**. **Tra eresie mal celate, incontri segreti, progetti minacciosi, sofismi, trucchi e continui colpi di scena, Rosa Alberoni racconta in maniera mirabile il complotto di una minoranza organizzata che aveva l'obiettivo di scardinare il primato di Pietro, respingere la Madonna come Madre di Cristo, negare l'esistenza dei Santi e, ancor peggio, l'esistenza del diavolo, e condurre la Chiesa Cattolica verso posizioni protestanti.** Ma proprio quando la battaglia sembrava ormai perduta, in modo misterioso e provvidenziale, **la congiura venne scoperta**, e il Pontefice insieme ai suoi più stretti e fedeli collaboratori evitò l'indebolimento del primato di Pietro. Per conoscere la storia, le articolazioni e implicazioni di questo romanzo, ZENIT ha intervistato Rosa Alberoni.

Cosa l'ha spinto a scrivere un romanzo sul concilio Vaticano II?

“Un evento inatteso. Sono venuta a cono-

scenza di un evento accaduto **realmente: una congiura ordita contro il Papa durante il Concilio Vaticano II**, che stava per travolgere il Concilio. Parlo di un tradimento, messo a punto da alcuni cardinali del nord Europa molto vicini a Paolo VI. *Fu una vera e propria congiura che tentò d'indebolire fortemente il primato di Pietro, congiura che ovviamente fu svelata, ma non senza conseguenze.* Era un gruppo di prelati che **miravano a scardinare il trono di Pietro, il Magistero della Chiesa ed annacquare il Vangelo per poter diventare dei piccoli sovrani nelle proprie Diocesi**: per costruire i loro piccoli feudi i cardinali che gli erano vicini avevano tradito /.../ ovviamente non svelerò lo svolgimento dei fatti, ma tutto avvenne attraverso un passaggio di biglietti (N.d.R. = **pizzini** al Vat II = N.d.R.). Si trattò di una vera, devastante miopia. Sono rimasta colpita e sconcertata da tale rivelazione. **Sono andata a cercare documenti, libri**, per tentare di comprendere ed elaborare le risposte ai tanti quesiti, che più leggevo, più aumentavano”.

Ha studiato la storia del concilio vaticano II?

“Ho studiato quanto mi serviva, ma non sono un'esperta, una vaticanista, e neppure intendo diventarlo. Io sono una narratrice. I nomi sono fantasiosi perché un romanzo è figlio della fantasia, gli avvenimenti sono affabulati, **anche se non si discostano nella sostanza dalla realtà**. Il mio romanzo **cerca di cogliere il senso della congiura e delle rivolte contro il Papa** che si susseguono nel tempo”.

Alcuni analisti sostengono che gli attacchi al pontefice e i problemi di pedofilia sono stati generati da quell'ideologia sessantottina che secondo il suo romanzo era presente in forma primordiale nei cospiratori al concilio. qual è il suo parere circa le critiche a Benedetto XVI?

“Che quegli analisti hanno ragione. E che agli atei di oggi è stata fornita e costruita ad arte l'occasione per poterlo attaccare. **Distruggere il trono di Pietro è un'idea**

nata con Lutero, ripresa poi dai giacobini, dai comunisti, dai nazisti e infine dagli scienziati-ecologisti-animalisti. Cioè dai propagatori dell'ateismo. Ho scoperto che **alcuni alti prelati si sono**, di volta in volta, **lasciati sedurre dai leader dell'ideologia dominante**, con la convinzione che, **liberati dalla guida del Papa**, potessero adattarsi facilmente alle circostanze e governare i popoli **insieme ai leader politici**. Il Papa che, invece, si attiene al suo compito, che è quello di seguire i Testi Sacri, funge perciò da ostacolo al loro piano. E allora ogni errore commesso da un consacrato viene attribuito all'incapacità del Pontefice, alla sua ostinazione a restare abbarbicato al Vangelo. **Ma i prelati progressisti, i seguaci della teologia della liberazione**, si irritano sempre quando sentono che il **vicario di Cristo ammonisce tutti** – e in modo particolare gli uomini e le donne consacrati – a non violare i valori cardini della fede e della civiltà cristiana. Il successore di Pietro in realtà fa il suo mestiere. Se poi un Papa, come sta facendo Benedetto XVI, comincia a far pulizia nell'ambito del clero ribelle, nessuno deve meravigliarsi che coloro che vengono disturbati reagiscano con virulenza. I manovratori non gradiscono essere disturbati, è ovvio. Quindi non mi meraviglio degli attacchi che sta subendo Benedetto XVI oggi” (ZENIT - 25 aprile 2010)

“Benedetto XVI sta usando quella **“scopa”** che Paolo VI non usò allora per timore di uno scisma. **Erano gli Anni Sessanta e il vento della storia soffiava a favore dei traditori.** Oggi il papa raccoglie la sfida» (**Libertà**, Mauro Molinaroli, 2 Giugno 2010, p. 30).

Al Concilio prese parte – come assistente – un giovane e brillante prete, Joseph Ratzinger. Secondo lei Benedetto XVI tiene tuttora conto di quell'accaduto? Negare la Madonna come madre di Dio, respingere i Santi e minare l'autorità papale, cose pesanti

“Credo che Ratzinger si fosse accorto di tutto, **quello era il clima che aleggiava**

nella Chiesa!... Questa è stata definita “la notte oscura di Paolo VI”. Il Papa, in principio, accoglie i cospiratori come suoi amici, poi li scopre traditori”. **Marco Tosatti**: “A distanza di 45 anni dalla chiusura di quel Concilio, la domanda su **come il**

fumo di Satana fosse entrato e come si è diffuso è ancora senza risposta. Nonostante il Concilio Vaticano II, almeno nei documenti, abbia risposto con fermezza alle richieste di riforma del Magistero e della tradizione, una minoranza influen-

te, dentro e fuori la Chiesa cattolica, rilancia periodicamente l’idea della convocazione di un Concilio Vaticano III, per ribaltare quanto sancito dal Vaticano II”.

a cura della Direzione

Massoni e Neocatecumenali Strane Analogie e Concordanze



In una lettera firmata, inviata a Padre Enrico Zoffoli, è stato prodotto uno studio tra le strane concordanze tra i principi dei massoni e i comportamenti dei neocatecumenali.

Perché la Chiesa Cattolica condanna la Massoneria? Meglio di tante spiegazioni penso che siano le parole di Papa Leone XIII nella sua Enciclica del 19 marzo 1902 dove scrive: *“Una setta tenebrosa, che la società porta da molto tempo nei suoi fianchi come un germe mortale, ne contamina il benessere, la fecondità, la vita. . . Lo scopo è di esercitare una sovranità occulta sulla società riconosciuta: la sua ragione di essere consiste interamente nel fare la guerra a Dio e alla Chiesa. Non c’è bisogno di nominarla, perché tutti hanno riconosciuto a tali segni che è la Framassoneria, della quale parliamo esplicitamente nell’Enciclica “Humanum genus” del 23 aprile 1884. /.../ Questa setta segreta è arrivata a infiltrarsi in tutte le classi della società. Mentre professa a parole il rispetto dell’autorità e della stessa religione, il suo scopo supremo, come i suoi propri statuti ne fanno fede, è lo sterminio della sovranità e del sacerdozio”*.

STRANE ANALOGIE

Esistono documenti, che mostrano alcuni progetti per sottomettere ed annientare la Chiesa Romana. Detti documenti mo-

strano i punti da colpire e i modi per farlo, eliminando il rispetto per il Sacro, per il Sacerdozio, per i Dogmi e il culto dei Santi e di Maria Santissima. Stranamente nelle Comunità Neocatecumenali, si insegna tutto ciò che riconduce ai fini della Massoneria, cercando di eliminare appunto il culto Mariano, dei Santi, il rispetto per tutto ciò che è Sacro, per il Sacerdozio e per i dogmi di Fede. Si tratta di un **sincretismo catto-protestante-ebraico** cioè: involucro cattolico (per modo di dire) e dottrina protestante tendente all’ebraismo.

LA GNOSI

Le eresie gnostiche sono state, dall’epoca patristica, tra i più ricorrenti nemici della Chiesa, ma, malgrado i ripetuti attacchi, non hanno mai potuto scalfire l’edificio costruito da Cristo. **Esse si basano sulla “conoscenza” (gnosi, appunto) che è riservata ad un ristretto numero di persone** (gli “iniziati” o “illuminati” a seconda delle varie sette), mentre gli altri (gli “affiliati”) devono essere all’oscuro di tutto, e non avere la minima idea di dove porterà il loro cammino. Molte persone si affiliavano alla Massoneria senza avere la benché minima idea di dove questa affiliazione possa portarli, magari per l’impronta vagamente filantropica di alcune logge, o magari anche per accrescere il loro potere personale nella società e aumentare così i propri capitali, non immaginando certo di diventare veri e propri schiavi di satana, cosa che solo alcuni arriveranno a capire, salendo la lunga scala dell’iniziazione. Quando uno entra nel movimento Neocatecumenale deve dimenticare le domande. Per lungo tempo non è permesso di porne, ed anche quando arriva il momento di chiedere qualcosa, le risposte sono evasive, a meno che non riguardino il futuro del “cammino” perché allora è tutto top secret. Il sapere è tutto nelle mani dei “catechisti” che non sono persone che hanno fatto studi particolari di teologia, liturgia, patristica od altro, ma sono solo persone che hanno fatto già almeno cinque-sei anni di

cammino e che sono stati indottrinati da altri prima di loro. Loro stessi non hanno idea di quello che verrà loro insegnato nei prossimi anni. Il migliore allievo per i Neocatecumenali è colui che è a digiuno di nozioni di catechismo (quello vero!), di teologia e di sacre scritture in modo da poterli insegnare tutto quello che pare a loro. Il fatto stesso che nel Movimento Neocatecumenale ci sia questa scala gerarchica “gnostica”, alla luce della storia della Chiesa, fa dubitare molto sulla bontà del risultato finale.

ATTACCO ALLA CHIESA

Da varie fonti massoniche sono filtrati documenti che attestano come da molti anni siano in corso piani per l’annientamento della Chiesa, operando dal suo interno. Esaminiamo i vari punti che interessano la nostra ricerca: 1) La svalutazione e il deprezzamento della SS. Eucarestia e conseguentemente la desacralizzazione e profanazione del culto cattolico e dei luoghi di culto. 2) L’eliminazione della Mariologia dalla teologia cattolica ed il disprezzo della profezia postbiblica, specialmente quella Mariana. 3) Eliminazione del sacerdozio ministeriale e di tutto ciò che ha a che fare col sacro. 4) Uso del denaro per accrescere il consenso.

Ora esaminiamo ad uno ad uno questi punti confrontandoli con la catechesi neocatecumenale tratta da “gli orientamenti alle équipes di catechisti” di Kiko Argüello, come riportato da P. Enrico Zoffoli nel suo volumetto *“Il neocatecumenato della Chiesa Cattolica”*:

1. LA SVALUTAZIONE E IL DEPREZZAMENTO DEL CULTO DELLA SS. EUCARESTIA E CONSEGUENTEMENTE LA DESACRALIZZAZIONE E PROFANAZIONE DEL CULTO CATTOLICO E DEI LUOGHI DI CULTO.

Per i Neocatecumenali la Messa non è un vero “sacrificio”, il perpetuarsi del sacrificio della Croce, ma soltanto un banchetto comunitario che celebra la potenza salvifica di Cristo risorto che è bene celebra-